

10 Cose che il tuo pappagallo vuole che tu sappia sul comportamento

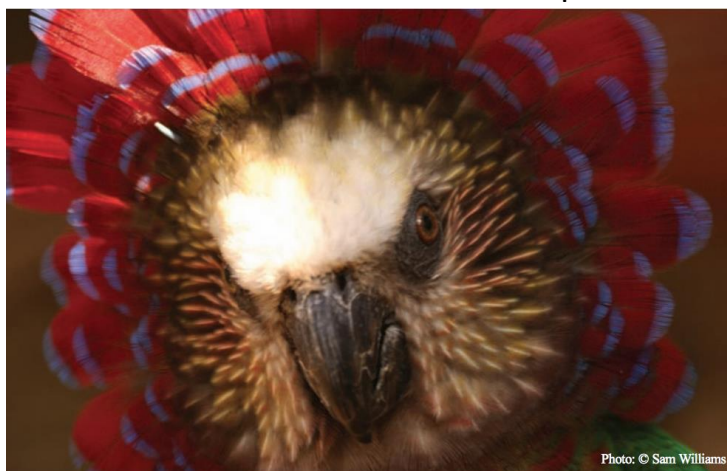
Traduzione di Paola Rossi

di S.G. Friedman, Ph.D., Department of Psychology, Utah State University



Susan G. Friedman, Ph.D., è professoressa di psicologia alla Utah State University. Nel corso dell'ultimi decenni ha contribuito a promuovere dei metodi innovativi per applicare agli animali le tecniche scientifiche per l'insegnamento e gli standard etici dell'Analisi Comportamentale Applicata (Applied Behavior Analysis). Susan insegna due corsi on-line, uno per veterinari ed altri professionisti nel campo animale, ed un altro per i proprietari di animali da compagnia; e conduce dei workshop in giro per il mondo su diverse specie animali. I suoi articoli appaiono su Internet in 8 lingue.

Parlare per se stessi è già abbastanza difficile, come si fa a parlare per un'altra specie? Le leggi generali dell'apprendimento e del comportamento che provengono dal campo dell'analisi comportamentale forniscono una voce eloquente con la quale parlare al meglio di metodi validi per tutti gli animali. Negli ultimi anni, via via che la conoscenza e l'applicazione dei metodi d'insegnamento dell'analisi comportamentale applicata, sono diventate maggiormente diffuse e praticate, la qualità della vita dei pappagalli in cattività è migliorata enormemente. Anche se non possono dirlo proprio in questi ermini, tutti i pappagalli trarranno beneficio da proprietari che conosceranno queste dieci cose sul comportamento



Questo pappagallo è nevrotico? Ormonale? Pauroso? Fate attenzione a non usare delle etichette per descrivere il vostro pappagallo. Descrivete, invece, il comportamento che potete osservare

1. Il Comportamento è ciò che fa un pappagallo, sotto certe condizioni; il comportamento non è ciò che un pappagallo è.

La prossima volta sarai tentato di descrivere un pappagallo con un' Etichetta "è" (come per esempio è cattivo, è dominante, è nevrotico), rispondi invece a queste tre domande: a cosa corrisponde questa etichetta in termini di comportamento oggettivo ed osservabile? Sotto quali condizioni si verifica questo comportamento? Qual è il risultato immediato che il comportamento produce per il pappagallo?

Le risposte a queste domande ti aiuteranno ad impostare obiettivi chiari per cambiare il comportamento, identificare nell'ambiente gli antecedenti predittori che lo promuovono e identificare quali conseguenze mantengono il comportamento.

Per esempio, guarda quante informazioni vengono ottenute sostituendo l'etichetta sommaria "Il mio pappagallo è cattivo" con la descrizione specifica relativa ad Antecedenti- Comportamento- Conseguenze.

"Quando avvicino la mia mano vicino alla gabbia (antecedente), il mio pappagallo si scaglia verso la mano (comportamento), per farmi togliere la mano (conseguenza)."

Noi non possiamo sostituire "cattivo" perché è solo un'etichetta, ma possiamo sostituire l'attacco verso la mano con un comportamento alternativo che vogliamo vedere di più.



I pappagalli non sono sempre alla ricerca delle medesime conseguenze. A volte una grattatina sulla testa è una buona motivazione, altre volte funziona un'arachide!

2. OGNI COMPORTAMENTO HA UNO SCOPO PER IL TUO PAPPAGALLO; LO SCOPO È LA CONSEGUENZA CHE IL COMPORTAMENTO PRODUCE.

Il comportamento è uno strumento che i pappagalli utilizzano per produrre conseguenze che desiderano (risultati) dall'ambiente (compreso l'ambiente all'interno del loro corpo). Per scoprire il motivo di un particolare comportamento, guarda cosa succede subito

dopo il comportamento. I risultati generalmente rientrano in una di queste due categorie: ottenere o allontanarsi da particolari oggetti , eventi o condizioni.

La motivazione a comportarsi oggi in un determinato modo deriva dalle conseguenze che quel comportamento ha prodotto ieri. Questo viene chiamata la legge dell'effetto che afferma che il comportamento è funzione delle sue conseguenze. La legge dell'effetto descrive il ciclo di feedback della Natura. Un comportamento che funziona dal punto di vista dell'animale viene ripetuto, il comportamento che non funziona viene modificato o soppresso. Ad esempio, molti pappagalli vocalizzano persistentemente perché, farlo in passato, ha prodotto rinforzi sociali (attenzione umana). Il pappagallo è un allievo, non un urlatore.

3. I PAPPAGALLI SCELGONO IN MODO NATURALE IL COMPORTAMENTO CHE PRODUCE LE CONSEGUENZE PIU' POSITIVE.

Data la possibilità di scelta, tutti gli animali tendono a fare le cose che sono più proficue per loro. Questa è chiamata the matching law, che stabilisce che la frequenza di determinati comportamenti (o dello stesso comportamento in situazioni diverse) tende a coincidere con la frequenza di rinforzi che i comportamenti producono.

Ad esempio, se il pappagallo Periwinkle è rinforzato il 90% delle volte quando sale sulla mano di John e viene rinforzato il 40% delle volte quando sale sulla mano di Grace, tenderà a salire sulla mano di John il 90% delle volte e solo il 40% delle volte su quella di Grace.

La matching law è stata dimostrata con molte specie di animali tra cui anche l'uomo. Possiamo applicare la matching law per diminuire la frequenza di un comportamento problematico massimizzando il tasso di rinforzo per un comportamento alternativo. In questo modo diminuiamo i problemi senza ricorrere a strategie punitive.

4. OGNI PAPPAGALLO È UN INDIVIDUO E HA UN PUNTO DI VISTA PERSONALE SU QUALI CONSEGUENZE LO MOTIVANO A COMPORTARSI

I rinforzi si presentano in molte forme diverse, inclusi oggetti tangibili, interazioni sociali, esperienze sensoriali, attività fisiche e fuga da stimoli spiacevoli. La qualità della vita di un animale è fortemente correlata alla quantità, alla qualità e alla varietà dei rinforzi che motivano quotidianamente il suo comportamento. Alcuni rinforzi sono automaticamente gratificanti come il cibo.

Altri rinforzi vengono appresi con l'esperienza attraverso il processo di una stretta e costante associazione con rinforzi già stabiliti. Il contatto con una mano umana è un esempio di rinforzo appreso tramite altri rinforzi stabiliti, come il cibo. La capacità di apprendere nuovi rinforzi è uno dei piani ingegnosi della Natura. Garantisce che ci sarà sempre una buona ragione per agire, piuttosto che non fare nulla.

5. PER SCOPRIRE COSA MOTIVA IL TUO PAPPAGALLO, OSSERVA ATTENTAMENTE GLI OGGETTI, LE ATTIVITÀ E LE PERSONE CHE PREFERISCE

L'etichetta "rinforzo" descrive l'effetto che una conseguenza ha di aumentare un comportamento quando compare immediatamente dopo. Non descrive alcuna caratteristica fissa della conseguenza, di per sé. Alcune conseguenze sono rinforzanti in certi momenti, ma non rinforzanti in altri. Un seme di girasole può non motivare un pappagallo che ha appena mangiato una ciotola piena di semi e la mano di una persona può non motivare un pappagallo a volare se è già stato molto attivo tutto il giorno.

La conoscenza della storia naturale di una specie, quella della storia comportamentale dell'individuo e le condizioni attuali in cui vive il pappagallo forniscono indizi importanti su cosa può motivare un pappagallo. L'approccio migliore è quello di non fare ipotesi. Quando si tratta delle esigenze di un singolo pappagallo, il comportamento viene meglio compreso se diventa lo "studio di uno".

6. AUMENTA I BUONI COMPORTAMENTI DEL TUO PAPPAGALLO FORNENDO RINFORZI POSITIVI IMMEDIATI E COSTANTI

La caratteristica più importante che deve avere un rinforzo affinché sia altamente efficace è forse quella della contiguità, o della vicinanza in termini di tempo, tra il comportamento e il rinforzo. La velocità di fornire il rinforzo è il modo più chiaro per comunicare qual è la risposta esatta che ha prodotto quella ricompensa gratificante, in modo che il pappagallo possa ripetere quella azione e guadagnare più rinforzi. La lentezza nel fornire il rinforzo può causare il rinforzo di altre risposte comportamentali che si verificano, durante il flusso comportamentale, successivamente a quello richiesto. Anche la consistenza è molto importante perché comunica chiaramente la contingenza "se-allora" tra il comportamento e il risultato: se sali sul trespolo, allora avrai una carezza sulla testa.

7. LA CATTIVA NOTIZIA È CHE POSSIAMO INVOLONTARIAMENTE RINFORZARE I COMPORAMENTI PROBLEMATICI

I comportamenti che non vengono rinforzati diminuiscono nel tempo attraverso il processo chiamato estinzione. Ne consegue che ogni singolo comportamento ripetutamente esibito da un pappagallo viene in qualche modo rinforzato, compresi i comportamenti problematici come allontanarsi da un trespolo, beccare per mandare via mani indesiderate e mordere gli infissi di legno per ottenere una gratificazione sensoriale.

Il Rinforzo Intermittente produrrà comportamenti indesiderati persistenti attraverso lo stesso processo che sta dietro il fenomeno dei grandi giocatori d'azzardo. Una volta che un comportamento problematico viene appreso, la vincita occasionale è tutto ciò che basta per mantenere un comportamento come strillare per l'attenzione.

Non è sempre ciò che facciamo noi che rinforza un comportamento problematico di un pappagallo. Altri pappagalli, bambini, sensazioni interne rappresentano altri principali sospetti ma, in ogni caso, rinforzi non intenzionali sono un problema per il quale si può fare qualcosa. La domanda più utile alla quale potete rispondere quando avete a che fare con un problema comportamentale non è cosa c'è sbagliato in questo pappagallo, ma piuttosto cosa rinforza quel particolare comportamento.

Quando capiamo che il comportamento è collegato funzionalmente al contesto nel quale si verifica, possiamo cambiare il contesto per modificare il comportamento in modo efficace e umano.

8. Per evitare i comportamenti problematici, create un ambiente che facilita con più efficacia il comportamento giusto rispetto a quello indesiderato

A volte il modo più positivo e meno intrusivo per risolvere un problema è rimuovere i fattori ambientali che giocano un ruolo per quel comportamento. Per esempio, allontanare dal muro un trespolo ridurrà la tendenza a mordere il davanzale. Attaccare un posatoio all'interno della porta della gabbia e insegnare al pappagallo a sostarci prima di aprire lo sportello, può ridurre l'inclinazione a beccare la mano che si spinge all'interno della gabbia. Ci vuole un occhio molto attento per valutare i molti modi in cui l'ambiente che forniamo presenta ostacoli al comportamento che desideriamo vedere dai pappagalli. Molte semplici soluzioni a comportamenti indesiderati non vengono trovate perché si indaga "dentro" il pappagallo e non nell'ambiente in cui il

comportamento avviene. Inoltre possiamo rimuovere il rinforzo che mantiene un problema comportamentale e questo comportamento diminuirà perché non produce il rinforzo.



Fate attenzione ad ogni piccolo passo che il vostro pappagallo fa verso un nuovo comportamento e siate pronti con un rinforzo da offrirgli immediatamente

9. RINFORZATE I PICCOLI PROGRESSI VERSO L'OBIETTIVO FINALE.

Non potete rinforzare un comportamento che non è mai avvenuto, ma potete insegnare velocemente ai pappagalli nuovi comportamenti (o la nuova versione di un comportamento esistente) rinforzando ogni piccola approssimazione verso l'obiettivo finale. Questa procedura è chiamata Shaping (modellamento). Per esempio a un pappagallo riluttante a salire sul posatoio può essere insegnato a farlo attraverso lo shaping, rinforzando diverse ripetizioni delle seguente approssimazioni:

linguaggio del corpo calmo quando è vicino al posatoio; contatto rapido del posatoio con la zampa; una zampa che rimane sul posatoio; spostamento del peso da una zampa a quella poggiata sul posatoio; e finalmente entrambi le zampe sul posatoio.

Coloro che sono molto abili nello shaping sono attenti osservatori delle sottili e naturali variazioni con le quali si manifestano i comportamenti. Durante questa variazione naturale notano e rinforzano l'approssimazione successiva verso il comportamento finale. Progressi piccolissimi devono essere rinforzati immediatamente. Se il pappagallo mostra esitazione durante una particolare approssimazione, fate un passo indietro e rinforzate l'azione che era stata appresa precedentemente per poi proseguire, approssimazione dopo approssimazione.

10. OTTERRETE QUELLO CHE RINFORZATE, PERCIÒ COGLIETE I BUONI COMPORAMENTI DEL VOSTRO PAPPAGALLO E RINFORZATELI

Si può dire che la “nebbia culturale” ci fa prestare maggior attenzione ai comportamenti sbagliati degli individui piuttosto che a quelli buoni. Infatti se la stessa capacità di attenzione fosse investita a sistemare l’ambiente per facilitare i buoni comportamenti e renderli maggiormente gratificanti, si otterrebbero risultati rapidi e duraturi. Seguite la regola della “abbinamento leale,” (fair pair) che afferma che ogni volta che riducete problema comportamentale (risultante in un minor numero di rinforzi per il pappagallo) assicuratevi di avere come obiettivo un altro comportamento da aumentare. In questo modo, proteggerete la quantità totale di rinforzi di cui il vostro pappagallo fa esperienza ogni giorno.

Facilitare il pappagallo nei comportamenti non solo aumenterà quelli che volete vedere di più, ma migliorerà anche il vostro rapporto. Gli animali possono essere messi in grado di compiere le scelte comportamentali giuste per buone ragioni, ossia, per ottenere qualcosa di valore per loro invece di sfuggire a qualcosa di uno stimolo avverso. Il risultato sarà che i pappagalli vivranno meglio con l'uomo.